



## LA GRANDE SFIDA



P. 2



**IL DOMINIO DELLA SPIRITUALITÀ**

P. 3



**LA MACCHINA DELLA PROVVIDENZA**

P. 4



**MUSICA AL NIDO!**

P. 5

*"I giovani: sole o tempesta dell'avvenire".*

**San Luigi Orione**





# LA GRANDE SFIDA

**Don Pierangelo Ondei**  
Direttore

**L'**emergenza per il coronavirus ha raggiunto la fase più acuta. Gli ospedali sono al collasso, le terapie intensive sature, medici e infermieri allo stremo, i decessi in pauroso aumento. Severe restrizioni vengono imposte dal governo per fermare il dilagare dei contagi. Ebbene, proprio in giorni così drammatici sui social gira una video-intervista fatta ad alcuni giovani.

*"Può dirlo il governo, può dirlo chiunque sia, però io non mi rinchiodo in casa a 25 anni",* dice la prima intervistata, una brunetta dai capelli ondulati.

La seconda, ancora più giovane, ribadisce il concetto: *"Continuo la mia vita come se nulla fosse!"*

*"Finché si può ... si esce",* sentenzia una terza ragazza. *"Sì. Vorremmo bere",* le fa eco col bicchiere in mano un'amica al suo fianco, anche lei, come le altre, rigorosamente senza mascherina.

Ma finalmente ecco entrare in scena un maschio desideroso di offrire un saggio delle sue competenze mediche: *"C'è un po' di psicosi eccessiva in giro, è un'influenza che adesso si chiama coronavirus".*

Segue poi l'inquadratura di una bella tavolata, impegnata nel rito irrinunciabile dell'aperitivo: *"Noi ragazzi siamo meno soggetti ad essere contagiati. Quindi usciamo e ci divertiamo"*. È come dire che della sorte dei loro nonni, o delle persone fragili in genere, a loro non importa proprio nulla.

*"Aiutiamo l'economia almeno la facciamo continuare a girare",* argomenta un altro in un italiano zoppicante.

A questo punto si sente la voce della giornalista obiettare: *"Vi vedo molto sereni, sapete cosa sta accadendo?"*. *"A noi non interessa, noi siamo qua a divertirci",* è la risposta secca che non ammette repliche.

Certo i giovani non sono tutti così... e questo ci rincuora. In quegli stessi giorni il telegiornale parla di un numero molto elevato di giovani volontari impegnati sulle ambulanze di pronto intervento.

Una ragazza abbigliata in tuta bianca, visiera e mascherina da cui traspaiono solo due occhi luminosi racconta: *"Sono contenta di aiutare le persone in difficoltà. Il momento è difficile per il paese e sento il bisogno di dare mano"*. Altro linguaggio, altri sentimenti, altro senso

di responsabilità rispetto ai coetanei della movida.

Papa Francesco in una delle sue riflessioni sulla pandemia ha affermato: ***"La pandemia ci ha messo tutti in crisi. Ma ricordatevi: da una crisi non si può uscire uguali. O usciamo migliori, o usciamo peggiori"***.

Mi chiedo se sarà vincente il modello dei giovani degli aperitivi o quello dei volontari. Vincerà l'indifferenza indolente o il generoso servizio al prossimo?

*"L'individualismo - ammonisce Papa Francesco nella sua Enciclica 'Fratelli tutti' - non ci rende più liberi, più uguali, più fratelli. Neppure può preservarci da tanti mali che diventano sempre più globali. Ma l'individualismo radicale è il virus più difficile da sconfiggere"*.

Il Covid-19, dopo averci fatto tanto male, sarà vinto. Riusciremo a trovare il vaccino per il virus ancora più letale dell'individualismo egoista?

È questa la grande sfida che ci aspetta.

# IL DOMINIO DELLA SPIRITUALITÀ



**D**on Orione è stato un uomo dalle ampie prospettive. Aveva una visione globale della storia umana e della storia della Chiesa. Il concetto di "popolo" fa continuamente capolinea nella sua visione e nella sua azione apostolica. Tuttavia non ha mai perso di vista il singolo, la persona.

Nelle due prospettive, del popolo e dell'individuo, Don Orione si è sempre sentito chiamato ad una forte azione di solidarietà e di giustizia sociale, con una visione "integrale" della persona. Perciò assieme alle cure del corpo ha sempre voluto offrire quelle dello spirito. Il nostro Fondatore ci ha insegnato a prenderci cura delle persone bisognose nella sua globalità, sia nella dimensione materiale che in quella spirituale. Anzi la spirituale prevale sulla materiale perché è aperta ad un futuro escatologico, ultraterreno. "Noi - scrisse - non guardiamo ad altro che alle anime da salvare! L'assunzione di questo valore orionino oggi comporta la necessità di servire i nostri ospiti anche dal punto di vista spirituale, non offrendo semplicemente delle cure

cliniche, fisioterapiche ed assistenziali, ma promuovendo, all'interno del progetto della Qualità di Vita, il dominio della spiritualità. In questo periodo di pandemia, purtroppo, anche questo aspetto ne ha risentito molto. Abbiamo dovuto rinunciare alle festose celebrazioni religiose come la Messa solenne nel giorno della festa di San Luigi Orione e la SS. Messa natalizia di famiglia in Cappella; nella fase più acuta dell'emergenza, anche la celebrazione della S. Messa per i soli ospiti era stata sospesa. L'assenza di questi momenti ci ha però dato l'opportunità di coglierne la vera importanza e la loro immensa bellezza. In questi mesi, molti dei nostri ospiti residenti in nuclei costretti all'isolamento, hanno manifestato il desiderio di incontrare il Signore attraverso l'Eucarestia. Ma in che modo se non potevano prendere parte alla celebrazione in Cappella e l'accesso in nucleo era consentito ai soli operatori? La nostra Maria, Animatrice presso i nuclei Suor Barbara 1 e Suor Marziana, si è subito attivata per trovare una soluzione e andare incontro al loro bisogno. Da

tanti anni al Piccolo Cottolengo. Maria ha sempre affiancato i Sacerdoti e le Suore nella vicinanza agli ospiti anche dal punto di vista spirituale e, in qualità di Ministro straordinario dell'Eucarestia ha potuto collaborare per portare la Santa Comunione direttamente nelle stanze dei nostri ospiti. Il Sacramento avviene dopo la lettura del Vangelo del giorno, seguito da un breve ma intenso momento di preghiera. Al termine, l'Animatrice Chiara intona un canto accompagnato dalle note della sua chitarra. Don Orione diceva sempre: "Con Gesù faremo tutto, senza Gesù non faremo niente"... Ora gli ospiti sono pronti a tutto, ad affrontare le più grandi difficoltà e a vivere la pace che solo Lui sa donare!



**N**ella grande famiglia del Piccolo Cottolengo Milanese molte sono le persone che si danno da fare, in figure e ruoli differenti, ma con un obiettivo comune: il bene per i nostri ospiti.

Animatori ed Educatori si impegnano a mantenere alto il livello di qualità di vita proponendo attività interessanti e piacevoli, medici ed infermieri prestano quotidianamente le loro amorevoli cure, i Sacerdoti e le Suore offrono l'indispensabile sostegno dell'assistenza spirituale, il personale della cucina si adopera per non far mai mancare a nessuno il pranzo e la cena.

Tuttavia ci sono molte persone che lavorano "dietro le quinte" e, pur non avendo un contatto diretto con gli ospiti nelle loro attività, costituiscono un tassello fondamentale nella buona riuscita del capolavoro a cui tutti aspiriamo.

Oggi vogliamo presentarvi una squadra di lavoratori davvero speciale: i ragazzi del Reparto Mobili.

Il Piccolo Cottolengo, si sa, continua a vivere grazie al sostegno di generosi benefattori. Capita spesso che persone sensibili alla nostra opera decidano di donare mobili

di valore, armadi, cucine, tavoli, sedie, divani, quadri, letti ecc...

Non tutto quello che arriva può essere utilizzato direttamente dai nostri ospiti disabili. Si è pensato quindi di allestire un "reparto mobili", uno spazio adiacente alla struttura dove poter rivendere a prezzi molto convenienti i beni pervenuti ed utilizzare poi i proventi per soddisfare i bisogni primari degli ospiti.

Per far funzionare questa "macchina della Provvidenza", serviva una squadra di uomini forzuti e coraggiosi, una squadra che nonostante le fatiche di ogni giorno doveva essere sempre pronta a far fronte alle richieste dei nostri generosi benefattori.

Da ormai molti anni Armando, Franco e Italo, sempre coordinati da Rolando, hanno formato una squadra consolidata, che gira per tutta la città di Milano a bordo di un furgone per raggiungere le case di chi ha scelto di donare qualcosa di suo per andare incontro alle esigenze di persone bisognose. Tutti avrete sentito parlare del tanto apprezzato banco benefico, che da più di 70 anni nei mesi di novembre e maggio è un punto di riferimento per tutta la città di Milano.

Ebbene, anche in quest'occasione "i fantastici quattro", insieme ad un affiatato gruppo di volontari, ci mettono tutto il loro impegno per far rendere al meglio la manifestazione.

Quest'anno, purtroppo, l'emergenza sanitaria ha impedito lo svolgersi di questo consueto appuntamento. Niente paura! Confidiamo che ci sarà di nuovo l'occasione per condividere con tutti voi questa bella iniziativa.

Intanto il Reparto Mobili, nel rispetto delle normative di sicurezza oggi in vigore, resta sempre aperto!

Venite a trovarci nel pomeriggio, dal lunedì al giovedì, dalle ore 14.30 alle ore 17.30. Potrete acquistare mobili di ogni tipo a prezzi davvero convenienti, oppure potrete portare dei beni che non utilizzate più e che pensate possano tornare utili a qualcuno. Se invece avete la possibilità di donare mobili ancora in buono stato, non esitate a contattarci telefonicamente ai numeri 02.4294553 oppure 02.4294454! La squadra dei fantastici quattro è già pronta per partire per la prossima missione!



# MUSICA AL NIDO!



**N**ovembre ha portato con sé la pioggia e il freddo, ma anche una novità: ogni giovedì, i bambini dell'asilo nido Don Orione, hanno il piacere e la possibilità di partecipare ad un laboratorio di musicoterapia con il maestro Fulvio!

Che benefici ha la musica per i bambini? Lo specialista Fulvio Clementi propone un progetto chiamato la "musicalità del corpo". L'intervento è strutturato per accompagnare e sostenere in modo efficace lo sviluppo sensoriale musicale e psicomotorio globale del bambino utilizzando il modello educativo creativo musicoterapico del Prof. Benenzon. Il laboratorio si svolge una volta alla settimana, con la presenza delle due educatrici di riferimento.

Al momento ha riscosso molto successo: tutte le famiglie hanno infatti apprezzato e accettato l'idea di introdurre un percorso musicale nella struttura. I bambini, dal canto loro, hanno accettato molto volentieri la presenza del maestro:

è un momento di ascolto, partecipazione, collaborazione e divertimento! Insieme all'ascolto dei suoni, il maestro Fulvio sollecita i bambini nel movimento e nel gioco: non dimentichiamoci, infatti, che il bambino produce, desidera e comunica. Sviluppare il senso sonoro e psicomotorio, migliorare la capacità di ascolto e interazione, stimolare la capacità sensoriale, favorire la musicalità e la socializzazione... Sono tanti obiettivi che la musica porta con sé. Chissà se i nostri bambini diventeranno dei musicisti! Questo lo scopriremo tra un po' di anni, sicuramente ciò che scopriamo ogni giovedì è la loro gioia e serenità nell'accogliere la musica e gli strumenti musicali nelle loro giornate!

## Le Educatrici del Nido

## DIARIO DI BORDO

DALLA CASA DEL GIOVANE LAVORATORE



### ACQUA E SAPONE

Vittorio è arrivato una mattina, direttamente dall'ospedale, dimesso dopo una lunga degenza. L'assistente sociale ha detto che non aveva un posto dove andare. L'alternativa era sotto un ponte: non un gran che a settantadue anni. E' entrato nell'ufficio in strambata, tutto sbilenco, come sospinto da un vento traballante che gli impediva di cadere, senza un cambio di vestiti se non per il golf di lana, di un colore indefinito, portato direttamente sulla pelle e un paio di pantaloni lisi. Abbiamo attivato la Caritas che in men che non si dica gli ha procurato di che vestirsi. La stanza quadrupla che l'ha accolto è entrata in agitazione: i tre che già l'abitavano, lavoratori, gente che esce all'alba e ritorna a tarda sera, sono venuti a dirci che Vittorio non era assolutamente autonomo per stare in questa casa, che era come un bimbo sperso e loro non potevano fargli da badante. Comunque il piccolo uomo, così fragile e indifeso, aveva avuto la forza e il privilegio di invecchiare e qualche risorsa doveva pur averla, nascosta tra le pieghe della giacca fornitagli dalla Caritas. Tony, uno dei suoi compagni di stanza, capo cameriere in un famoso ristorante del centro, lo sguardo acuto e spietato di un rapace, nei giorni successivi si è lamentato per la puzza che il vecchio emanava: più volte lo ha sollecitato a lavarsi, ma l'altro proprio non gli dava retta. Questa sera, al rientro dal lavoro, Tony si è fermato davanti al nostro ufficio e si è messo a chiacchierare con Vittorio. Occupato com'ero in una conversazione telefonica, non ho potuto sentire di cosa parlassero. Fatto sta che Tony, con un grosso pacco sotto braccio, ha convinto Vittorio a seguirlo, scollandolo dal programma televisivo che lo teneva incatenato alla sedia. Dopo cena è sceso dalla sua stanza per fumarsi una sigaretta. L'ho trovato sul terrazzo che guardava silenziosamente un sorprendente e terso cielo stellato. "Tutto bene Tony?" gli ho chiesto avvicinandomi, "Sì tutto bene" mi ha risposto, "Finalmente sono riuscito a fargli una doccia. Questo pomeriggio ho comprato un accappatoio, del sapone e un flacone di shampoo. Gli ho detto, Vittorio ti voglio bene, potresti essere mio padre ma la stanza puzza di sudore e urina e tu devi darti una ripulita. Poi l'ho portato in bagno e, dopo averlo spogliato, l'ho messo sotto la doccia e lavato. Il vapore ci ha avvolto e lui rideva. Gli ho detto di coprirsi gli occhi mentre gli lavavo i capelli. Mi ha ricordato mia figlia Jessica che da bimba se li copriva per evitare che lo shampoo glieli bruciasse. Terminata la doccia ho avvolto Vittorio nell'accappatoio nuovo di pacca, lui mi ha ringraziato e mi ha abbracciato con forza sorprendente".

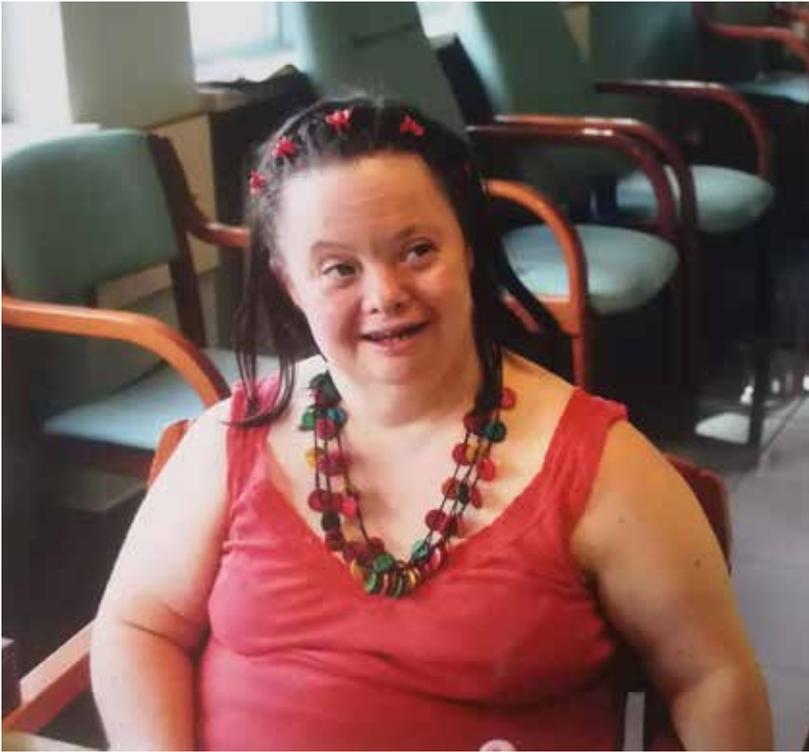
Craig Bell©2020



## NIENTE PAURA

**T**ra coloro che al termine dello scorso anno ci hanno lasciato vogliamo ricordare una persona davvero speciale. Giuseppe, un cuore grande, per molti anni Volontario del Piccolo Cottolengo, presenza costante e grande punto di riferimento per tutti noi. Vigile del Fuoco di professione, Giuseppe è l'esempio più bello di una vita vissuta con coraggio a servizio degli altri. E ora? Che facciamo ora? Ci dobbiamo aggrappare alla fede? Può darsi... Ma cos'è la fede? Leggo: "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi"... Ero ospite al don Orione, Beppe, e mi hai portato al mare, amavo la musica e mi hai accompagnato ai concerti, non potevo camminare e mi hai portato a mangiare con te, a Natale abbiamo festeggiato insieme come una famiglia. Ecco, allora, non siamo qui ad aggrapparci ad una speranza, ma a testimoniare una certezza. Chi ti ha conosciuto lo può dire: grazie per l'uomo che sei stato e per la grande persona che sei! Grazie per averci mostrato cos'è la fede, quella vera, quella nella Vita, quella nel Bene. Allora il Signore dirà a quelli che stanno alla Sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi. È questa la voce che hai sentito Beppe? Ti sei alzato e sei salito sulla tua scala. L'hai fatta mille volte quella scala: una vita nei vigili del fuoco. In nucleo ogni anno per attaccarci al soffitto gli addobbi natalizi. Oggi sali su un'altra scala ma in fondo è la stessa. C'è sempre l'amore da salvare. È che quando si vola verso l'alto poi diventa sempre più faticoso scendere. E ora? Che possiamo fare noi ora? Dobbiamo diventare tutti un po' più pompieri, un po' più come te! Il corpo nazionale dei vigili del fuoco Salviam la vita agli altri il resto conta poco Il pompiere paura non ne ha, il pompiere paura non ne ha. Niente paura! Il dolore quello ce lo teniamo ma niente paura. In cima a quella scala ci riabbraceremo.

**Davide Dall'Antonia Educatore Bassetti I**



# UNA STELLA TRA LE STELLE

Nel cielo del Piccolo Cottolengo Milanese c'è una Stella in più, una Stella di nome e di fatto, che tutti noi vogliamo ricordare con tanto affetto.

Siamo certi che Stella, con la sua dolcezza, continuerà dall'alto a illuminare il nostro cuore.

Riportiamo qui sotto i pensieri che la Referente d'Area Disabili, la Dottoressa Cristina Chiapella e le Educatrici del nucleo Suor Ada, hanno scelto di dedicare a Stella nel giorno dell'ultimo saluto.

**C**ara Stella, quella vissuta insieme è stata una vita lunga fatta di tanti episodi, di tanti sguardi, di tanti sorrisi. Ti ricordo in laboratorio mentre confezionavi i regali per la tua amata sorella Manuela ricamando a punto croce, lo shopping insieme a lei, la pizza per il tuo compleanno, il the a fine pasto anziché il caffè, le vacanze al mare, i balli, le tue commissioni nei vari uffici, le tue interpretazioni natalizie. Solitamente tu eri la Madonna, ed ora sei accanto a lei; sono sicura che in ospedale, nei tuoi ultimi giorni lei fosse con te, con te per darti quelle carezze che avremmo voluto farti, quella carezza con la quale ti abbiamo salutato il giorno del tuo ricovero. Ringrazio il Signore per gli "attimi donati" di vita insieme, quando con te si usciva, si scherzava, si lavorava, quelli accanto a te durante la sofferenza degli ultimi mesi.

Ora ti penso come una STELLA che brilla nel cielo e ci guarda e ci accompagna insieme alla tua amica Gabriella: vi siete ritrovate e potrete darvi la mano per l'eternità. Custodiremo con affetto il tuo ricordo nella nostra mente e nei nostri cuori, un affetto che tu eri capace di "catalizzare" intorno a te. Questo è un saluto a nome di chi scrive e a nome di tutte le persone che avrebbero voluto essere presenti al tuo ultimo saluto terreno, ma purtroppo non hanno potuto esserci per condividere con noi la celebrazione e poter abbracciare i tuoi cari. Ringraziando enormemente anche tutti i presenti che ci hanno dimostrato che vivere al Don Orione significa poter insieme gioire, poter insieme supportarsi: personale, volontari, parenti di altre compagne di Stella, suore e sacerdoti. Arrivederci Stella!

**Cristina Chiapella**  
Referente Area Disabili

**S**ant' Agostino diceva: "Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono solo degli invisibili: tengono i loro occhi pieni di gloria puntati nei nostri pieni di lacrime". Sono infatti proprio quelle lacrime che in questi giorni rigano il nostro volto, il cuore spaccato in due dalla ferita profonda data dalla tua perdita cara Stella che non trova ragion d'essere. Ebbene sì perché tu Stella, in tutti questi lunghi anni sei riuscita ad entrare in punta di piedi nella nostra

vita con un gran sorriso e tanto affetto accompagnato sempre da una carezza ed un bacio così delicato da farci sentire cullate ed accolte. Vogliamo dire Grazie. Grazie a te che con i tuoi album e i tuoi pennarelli hai colorato le nostre giornate contribuendo a renderle più frizzanti a suon di "bomba" e a passi di danza che con le tue movenze, una vera e propria combinazione tra grazia e musicalità, hanno coinvolto tutti noi in lunghi balli dove il divertimento era sempre assicurato.

A te che nonostante tutto hai sempre saputo farti rispettare al punto tale da correre e farti rincorrere imperterrita quando l'unica cosa che volevi era andare a casa da tua sorella Manuela. Ed è proprio alla tua amata Manuela, ai tuoi fratelli e alle persone a te più care, che vogliamo far sì che i ricordi, l'affetto, le carezze, i tuoi baci, custoditi gelosamente nel cuore, possano, nei momenti di sconforto dare una forza tale, intrisa di quell'amore così vivido e forte che hai saputo donare e ricevere, essere certezza della tua presenza nella nostra quotidianità.

Ed ora, anche se è solo guardando attraverso la finestra dei tuoi occhi pieni di gloria che potremo vedere te, ti ringraziamo con la fiducia che tu possa continuare ad essere luce e speranza nel nostro cammino. Buon viaggio piccola grande Stella, ti vogliamo tanto bene!

**Sara Schievenne e le Educatrici**  
del nucleo Suor Ada

## LA BACHECA



### 5x1000

Destina il tuo **5x1000**  
per sostenere la Missione Orionina  
in Madagascar e sostieni  
**Aiutiamoli a sorridere onlus**  
viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano  
Organizzazione non lucrativa di utilità  
sociale ai sensi del DLgd 460/97

**Codice Fiscale**  
**97429740158**

Tel. 02.33240381 • 334682504

### Vuoi sostenere il Piccolo Cottolengo?

Eccoti i riferimenti:

Conto Corrente Postale **242271**

Conto Corrente Bancario

**NUOVO IBAN**  
**IT 40 J 05034 01742 000000014515**

Ricordati di inserire  
nella causale  
il tuo nome cognome  
e indirizzo!



### CURA ITALIA: INCENTIVI FISCALI ANCHE PER LE EROGAZIONI LIBERALI A ENTI RELIGIOSI

Persone, aziende ed enti non commerciali che decideranno di sostenere la nostra Opera in questa emergenza sanitaria potranno beneficiare dei vantaggi fiscali previsti per legge (decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, con modificazioni)

### SOSTIENICI ORA! causale: Emergenza Coronavirus.

C.C.P. 242271 • IBAN IT40 J 05034 01742 000000014515

### Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

Famiglia Galliena  
Irene, Icaro e Maria  
Pierluigi Callerio  
Gianpietro Cappi e Mary Lucy Poggi  
Bruno Pome e Margherita Carletti  
Giacomo, Angelo e Maria  
Famiglie Motta e Viganò  
Antonetta Vanni Ripponi  
Sergio Stella  
Amalia  
Ada Magnifico e Giuseppe Magnoni  
Cesare e Cecilio Magnoni  
Signora Oggioni  
Dedè  
Sfefania Vago e Franco Calloni  
Mamma Carla  
Giuseppe e Leonilda  
Sig. Curatolo e Bruno  
Ada Biraghi e Lucia Vitiello  
Roberto Mazzoni

Da Giampietro Galliena  
Da Luciana Ogliari  
Da Laura Callerio Stasi  
Da Andrea Cappi  
Da Giancarla Pome  
Da Caterina Zambolin e Luigi Patrizio  
Da Mariella Viganò  
Dal Cav. Giorgio Bernasconi  
Da Maria Letizia Stella Cristaldi  
Da Luigi Garbagnati  
Da Marina Magnoni  
Da Marina Magnoni  
Dal Condominio di Via Borgese 10  
Da Piero Cantone  
Dalla famiglia Calloni  
Da Lidia Mattai  
Da Filomena Scalzi  
Da Flavia Curatolo  
Da Diego Mauri  
Da Ida Italia Mazzoni, Adriana Valentini,  
Andrea e Virgilio Menechini

### Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza". Luogo, data e firma